



Consiglio regionale della Campania

XII LEGISLATURA

PROPOSTA DI LEGGE

Strategia regionale per la valorizzazione e lo sviluppo delle aree interne della Campania

SCHEMA AIR

ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE



Consiglio regionale della Campania

SOMMARIO

SEZIONE 1 - Contesto e obiettivi dell'intervento di regolamentazione

- a) La rappresentazione del problema da risolvere e delle criticità constatate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo, nonché delle esigenze sociali ed economiche considerate*
- b) Indicazione degli obiettivi perseguiti con l'intervento normativo*
- c) Descrizione degli indicatori che consentono di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati e di monitorare l'attuazione dell'intervento nell'ambito della VIR*
- d) Indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio*

SEZIONE 2 - Procedure di consultazione precedenti l'intervento

SEZIONE 3 - Valutazione dell'opzione di non intervento di regolamentazione (opzione zero)

SEZIONE 4 - Opzioni alternative all'intervento regolatorio

SEZIONE 5 - Giustificazione dell'opzione regolatoria proposta e valutazione degli oneri amministrativi e dell'impatto sulle PMI

- a) Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta per i destinatari diretti e indiretti*
- b) Individuazione e stima degli effetti dell'opzione prescelta sulle micro, piccole e medie imprese*
- c) Indicazione e stima degli oneri informativi e dei relativi costi amministrativi, introdotti o eliminati a carico di cittadini e imprese. Per onere informativo si intende qualunque tipologia di adempimento comportante raccolta, elaborazione, trasmissione, conservazione e produzione di informazioni, comunicazioni e documenti alla pubblica amministrazione*

SEZIONE 6 - Incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività regionale, nonché sulle politiche giovanili

SEZIONE 7 - Modalità attuative dell'intervento di regolamentazione

- a) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio*
- b) Azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento*
- c) Strumenti e modalità per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio*
- d) Meccanismi previsti per la revisione dell'intervento regolatorio*

SEZIONE 8 - Rispetto dei livelli minimi di regolazione europea



Consiglio regionale della Campania

SEZIONE 1

Contesto e obiettivi dell'intervento di regolamentazione

a) La rappresentazione del problema da risolvere e delle criticità constatate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo, nonché delle esigenze sociali ed economiche considerate

La presente proposta normativa si inserisce in un contesto caratterizzato da persistenti divari territoriali tra aree urbane e aree interne, che si manifestano in termini di accesso ai servizi essenziali, opportunità economiche e qualità della vita. Tali criticità risultano particolarmente evidenti nella Regione Campania, dove numerosi comuni delle aree interne registrano fenomeni di progressivo spopolamento, invecchiamento della popolazione e riduzione del tessuto produttivo e sociale.

I dati elaborati dall'ISTAT (Rapporto annuale 2023 e indicatori demografici 2022-2024) evidenziano come i territori delle aree interne siano interessati da un costante declino demografico, con una significativa riduzione della popolazione residente nell'ultimo decennio e un marcato aumento dell'indice di vecchiaia, spesso superiore alla media nazionale. Secondo le elaborazioni condotte nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), tali territori rappresentano circa il 60 per cento della superficie nazionale e coinvolgono oltre il 20 per cento della popolazione, pur risultando caratterizzati da una minore dotazione infrastrutturale e da condizioni di maggiore fragilità socio-economica.

Con specifico riferimento alla Regione Campania, la SNAI (Relazione annuale 2022 e aggiornamenti della programmazione 2021–2027) individua diverse aree progetto, tra cui, in particolare, l'area del Cilento interno, l'area dell'Alta Irpinia e l'area del Vallo di Diano, alle quali si affiancano, nel ciclo di programmazione 2021–2027, ulteriori ambiti territoriali oggetto di intervento e consolidamento delle strategie territoriali integrate. Tali aree comprendono complessivamente un numero rilevante di comuni classificati come aree interne e rappresentano una parte significativa del territorio regionale. Questi territori sono caratterizzati da significative distanze dai poli di erogazione dei servizi essenziali, da una progressiva contrazione demografica e da un elevato indice di invecchiamento della popolazione, superiore alla media regionale, nonché da una limitata accessibilità infrastrutturale e da una ridotta densità del tessuto produttivo.

Le evidenze emerse nell'ambito della programmazione 2021–2027 confermano, inoltre, la necessità di rafforzare l'approccio integrato e multilivello già sperimentato con la SNAI, anche attraverso un maggiore coordinamento tra risorse nazionali, regionali ed europee.



Consiglio regionale della Campania

Il problema da affrontare riguarda, in primo luogo, proprio la frammentazione degli interventi pubblici destinati a tali territori, spesso attuati attraverso strumenti settoriali e non sempre coordinati tra loro, nonché la mancanza di un quadro normativo organico e strutturale capace di integrare le diverse politiche regionali in una strategia unitaria e continuativa. Le analisi sviluppate nell'ambito della già citata SNAI evidenziano, inoltre, come una quota significativa della popolazione residente nelle aree interne si trovi in condizioni di accessibilità limitata ai servizi essenziali, in particolare sanitari, scolastici e di mobilità, con tempi di percorrenza verso i principali poli di offerta spesso superiori ai trenta minuti.

Sul piano economico, le aree interne presentano una debolezza del sistema produttivo locale, con una prevalenza di micro e piccole imprese spesso isolate e con difficoltà di accesso ai mercati, all'innovazione e ai servizi di supporto. Le analisi della SVIMEZ (Rapporto SVIMEZ 2023 sull'economia del Mezzogiorno), in coerenza con i dati ISTAT, evidenziano una minore densità imprenditoriale e una limitata diversificazione economica, fattori che incidono negativamente sulle opportunità occupazionali, in particolare per i giovani, favorendo fenomeni di emigrazione e riducendo le prospettive di sviluppo locale.

A tali criticità si aggiunge la persistenza di un significativo divario digitale tra aree urbane e aree interne. I dati della Commissione europea (Digital Economy and Society Index – DESI 2023 e relazioni sulla connettività nelle aree rurali) confermano una minore diffusione della connettività ad alta velocità e un più basso livello di competenze digitali nelle aree periferiche, con effetti negativi sull'accesso ai servizi pubblici, sull'innovazione e sulla competitività dei territori.

Le criticità sopra evidenziate si inseriscono in un più ampio quadro europeo e internazionale, nel quale il tema della coesione territoriale e della riduzione dei divari tra aree urbane e rurali o periferiche rappresenta una priorità strategica. Le politiche dell'Unione europea, in particolare nell'ambito della politica di coesione 2021–2027, della programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei e delle iniziative connesse al *Green Deal europeo* (Comunicazione della Commissione europea COM(2019) 640 final) e alla transizione digitale, evidenziano la necessità di promuovere uno sviluppo equilibrato e sostenibile dei territori, valorizzando le specificità locali e rafforzando la resilienza delle comunità.

In tale contesto, pur in presenza di strumenti nazionali quali proprio la SNAI, si rileva l'esigenza di un rafforzamento del ruolo delle Regioni nella definizione e attuazione di politiche integrate, capaci di coordinare le risorse disponibili e di adattare gli interventi alle specificità territoriali.

La proposta di legge risponde, pertanto, alla necessità di superare la frammentarietà degli interventi, introducendo un quadro organico di azione che consenta di mettere a sistema le diverse politiche regionali – infrastrutturali, sociali, economiche e ambientali – e di orientarle in modo coordinato verso il rilancio delle aree interne. Essa mira, in particolare, a garantire condizioni di maggiore



Consiglio regionale della Campania

equità nell'accesso ai servizi, a sostenere lo sviluppo economico locale, a valorizzare il patrimonio territoriale e a rafforzare la coesione sociale, in linea con gli indirizzi europei e nazionali.

b) Indicazione degli obiettivi perseguiti con l'intervento normativo

L'intervento normativo persegue l'obiettivo generale di promuovere uno sviluppo equilibrato, sostenibile e inclusivo dei territori delle aree interne della Regione Campania, attraverso il rafforzamento della coesione territoriale, economica e sociale e il contrasto ai fenomeni di spopolamento e marginalizzazione.

In particolare, la proposta di legge è finalizzata a ridurre i divari territoriali tra aree urbane e aree interne, garantendo condizioni più eque di accesso ai servizi essenziali, alle infrastrutture materiali e immateriali e alle opportunità di sviluppo. A tal fine, essa mira a rafforzare l'accessibilità ai servizi fondamentali, con specifico riferimento ai servizi sanitari, sociosanitari, scolastici, di mobilità e digitali, promuovendo modelli organizzativi innovativi e soluzioni integrate adeguate ai contesti a bassa densità abitativa.

Un ulteriore obiettivo dell'intervento è quello di sostenere lo sviluppo economico locale e l'occupazione, favorendo la nascita, il consolidamento e l'innovazione delle attività produttive, la valorizzazione delle filiere territoriali e il rafforzamento della competitività delle imprese operanti nelle aree interne, anche attraverso l'integrazione con le politiche regionali, nazionali ed europee.

La proposta normativa si propone, inoltre, di valorizzare il patrimonio territoriale, ambientale e culturale, riconoscendone il ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile e per il rafforzamento dell'identità delle comunità locali, anche attraverso la promozione del turismo sostenibile, la tutela della biodiversità e il sostegno alle pratiche di gestione sostenibile delle risorse naturali.

Tra gli obiettivi rilevanti rientra anche il sostegno alla residenzialità e al riequilibrio demografico, mediante interventi volti a favorire la permanenza e l'insediamento della popolazione, in particolare delle giovani generazioni e delle famiglie, nonché a migliorare le condizioni di accesso all'abitare e ai servizi di prossimità.

La proposta intende, inoltre, rafforzare il coordinamento e l'integrazione delle politiche pubbliche, superando la frammentarietà degli interventi attraverso un approccio unitario e sistemico, in grado di mettere a sistema le diverse fonti di finanziamento e gli strumenti di programmazione regionale, in coerenza con gli indirizzi nazionali ed europei.

Infine, l'intervento normativo persegue l'obiettivo di migliorare la capacità di governance e di monitoraggio delle politiche per le aree interne, attraverso il coinvolgimento degli enti locali, delle comunità e dei soggetti economici e sociali, nonché mediante l'istituzione di strumenti dedicati di



Consiglio regionale della Campania

osservazione e valutazione, al fine di garantire l'efficacia e la sostenibilità nel tempo delle azioni intraprese.

c) Descrizione degli indicatori che consentono di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati e di monitorare l'attuazione dell'intervento nell'ambito della VIR

Al fine di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalla presente legge e di monitorarne l'attuazione, sono individuati specifici indicatori, sia di natura quantitativa sia qualitativa, articolati in relazione alle principali dimensioni di intervento. Tali indicatori costituiscono strumenti essenziali per la valutazione periodica delle politiche attivate e sono utilizzati nell'ambito delle attività di monitoraggio e rendicontazione previste dalla clausola valutativa prevista dall'articolo 24 della proposta di legge.

1) *Indicatori demografici e di coesione territoriale*: una prima dimensione di analisi riguarda l'evoluzione dei fenomeni demografici nei comuni delle aree interne, con particolare riferimento alla variazione della popolazione residente, alla struttura per età e all'indice di vecchiaia, nonché ai flussi migratori. Tali indicatori consentono di valutare l'efficacia delle politiche nel contrasto allo spopolamento e nel favorire il riequilibrio demografico dei territori interessati.

2) *Indicatori di accessibilità ai servizi essenziali*: una seconda area di monitoraggio attiene alle condizioni di accesso ai servizi fondamentali. In tale ambito, assumono rilievo gli indicatori relativi ai tempi medi di accesso ai servizi sanitari, scolastici e amministrativi, alla copertura territoriale dei servizi di mobilità e alla diffusione dei servizi digitali e delle infrastrutture di connettività. Tali elementi consentono di misurare il grado di miglioramento dell'accessibilità e della qualità dei servizi erogati.

3) *Indicatori di sviluppo economico e occupazionale*: particolare attenzione è riservata alla dinamica del sistema economico locale, attraverso indicatori relativi al numero e alla tipologia delle imprese attive, ai tassi di occupazione e disoccupazione, nonché alla nascita e alla sopravvivenza delle nuove imprese. Tali indicatori permettono di valutare l'impatto delle misure adottate sul rafforzamento del tessuto produttivo e sulle opportunità occupazionali.

4) *Indicatori di valorizzazione territoriale, ambientale e culturale*: una ulteriore dimensione riguarda la valorizzazione del patrimonio territoriale, ambientale e culturale. In tale ambito, sono considerati indicatori relativi agli interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio, alla diffusione di iniziative di turismo sostenibile e culturale, nonché alle azioni di tutela della biodiversità e degli ecosistemi. Tali indicatori consentono di misurare il contributo delle politiche allo sviluppo sostenibile dei territori.



Consiglio regionale della Campania

5) *Indicatori di residenzialità e accesso all'abitare*: ai fini della valutazione delle politiche di insediamento e permanenza della popolazione, sono utilizzati indicatori relativi al recupero del patrimonio edilizio esistente, al numero di contratti di locazione attivati o sostenuti e ai beneficiari delle misure per l'accesso alla casa. Tali elementi consentono di monitorare l'efficacia delle azioni volte a favorire la residenzialità nei territori delle aree interne.

5) *Indicatori di governance e stato di attuazione degli interventi*: una specifica attenzione è dedicata agli indicatori relativi alla *governance* e all'attuazione della legge, quali il numero e lo stato di avanzamento degli interventi attivati, il volume delle risorse impegnate e utilizzate e il grado di coinvolgimento degli enti locali e degli altri soggetti interessati. In tale ambito, assumono particolare rilievo anche le attività e le relazioni annuali dell'Osservatorio regionale sulle aree interne, previsto dall'articolo 23 della proposta di legge.

I dati necessari per la costruzione degli indicatori sono acquisiti attraverso le banche dati dell'ISTAT, i sistemi informativi regionali, le fonti informative della SNAI e della programmazione dei fondi europei, nonché attraverso le informazioni fornite dagli enti locali e dagli altri soggetti attuatori.

d) Indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio

L'intervento normativo è diretto a produrre effetti su una pluralità di soggetti pubblici e privati operanti nei territori delle aree interne della Regione Campania, in relazione alle diverse finalità perseguite dalla presente legge. In particolare, si individuano le seguenti principali categorie di destinatari:

1) *enti locali delle aree interne*: i comuni, le unioni di comuni e gli altri enti locali interessati costituiscono i principali destinatari delle disposizioni normative, in quanto soggetti direttamente coinvolti nella programmazione, nell'attuazione e nel coordinamento degli interventi previsti dalla legge. Essi beneficiano delle misure di sostegno, nonché delle attività di accompagnamento tecnico-amministrativo e delle forme di cooperazione istituzionale promosse a livello regionale;

2) *cittadini residenti nei comuni delle aree interne*: la popolazione residente rappresenta il destinatario finale degli effetti dell'intervento, con particolare riferimento ai benefici connessi al miglioramento dell'accesso ai servizi essenziali, alle opportunità occupazionali, alla qualità della vita e alle condizioni di residenzialità. Tra questi, assumono particolare rilievo le categorie maggiormente esposte a situazioni di svantaggio, quali giovani, famiglie, anziani e persone in condizioni di fragilità;

3) *imprese e operatori economici*: le imprese, in particolare le micro, piccole e medie imprese operanti nei territori delle aree interne, sono destinatarie delle misure di sostegno allo sviluppo



Consiglio regionale della Campania

economico, all'innovazione e alla competitività. Rientrano in tale categoria anche gli operatori dei settori agricolo, turistico, commerciale e dei servizi, nonché i soggetti impegnati nelle filiere produttive locali;

4) *enti del Terzo settore e soggetti del partenariato sociale*: le organizzazioni del Terzo settore, le associazioni e gli altri soggetti del partenariato sociale sono coinvolti nell'attuazione degli interventi, in particolare nell'ambito delle politiche sociali, culturali, educative e di inclusione. Tali soggetti contribuiscono alla realizzazione di iniziative di sviluppo locale e al rafforzamento della coesione sociale nei territori interessati;

5) *istituzioni scolastiche, formative e universitarie*: le istituzioni scolastiche, gli organismi di formazione professionale e le università sono destinatari delle misure volte al rafforzamento dell'offerta educativa e formativa, nonché alla promozione dell'integrazione tra istruzione, formazione e sistema produttivo, con effetti rilevanti in termini di sviluppo delle competenze e contrasto alla dispersione scolastica;

6) *enti e soggetti del sistema sanitario e sociosanitario*: le aziende sanitarie locali, gli enti del sistema sociosanitario e i soggetti operanti nell'ambito dei servizi sociali sono destinatari delle misure di rafforzamento dell'assistenza territoriale e dei servizi di prossimità, nonché delle iniziative volte a migliorare l'accessibilità e la qualità dei servizi nelle aree interne;

7) *amministrazione regionale e altri soggetti pubblici*: la Regione e gli altri soggetti pubblici coinvolti nella programmazione e nell'attuazione delle politiche settoriali sono destinatari degli effetti organizzativi e di coordinamento derivanti dalla legge, in termini di integrazione delle politiche, razionalizzazione degli interventi e utilizzo coordinato delle risorse disponibili.

SEZIONE 2

Procedure di consultazione precedenti l'intervento

L'intervento normativo è stato preceduto da un'attività di consultazione informale con rappresentanti di categoria e *stakeholder*, ferma restando la possibilità di effettuare una apposita fase di audizione con esperti della materia presso la Commissione consiliare incaricata dell'esame del provvedimento.



Consiglio regionale della Campania

SEZIONE 3

Valutazione dell'opzione di non intervento di regolamentazione (opzione zero)

L'opzione di non intervento regolatorio appare inidonea a rispondere in modo efficace alle criticità evidenziate nei territori delle aree interne della Regione Campania. In assenza di un intervento normativo organico, le politiche destinate a tali territori continuerebbero, infatti, ad essere attuate attraverso una pluralità di strumenti settoriali, non sempre coordinati tra loro, con il rischio di perpetuare la frammentarietà degli interventi e la difficoltà di conseguire risultati sistemici e duraturi.

L'assenza di una disciplina regionale specifica comporterebbe, nello specifico, la mancata definizione di un quadro unitario di indirizzo e coordinamento delle politiche per le aree interne, con conseguente difficoltà nel valorizzare in modo efficace le risorse disponibili, comprese quelle derivanti dalla programmazione europea e nazionale. In tale scenario, verrebbe meno la possibilità di promuovere un approccio integrato e multilivello, necessario per affrontare fenomeni complessi quali lo spopolamento, la riduzione dell'accesso ai servizi essenziali e la debolezza del tessuto economico locale. L'assenza di un intervento normativo regionale limiterebbe così la capacità della Regione di esercitare un ruolo attivo e coordinato nell'attuazione delle politiche per le aree interne, anche in relazione agli obiettivi della politica di coesione europea 2021–2027 e alle opportunità offerte dalla programmazione dei fondi strutturali e dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

SEZIONE 4

Opzioni alternative all'intervento regolatorio

Le opzioni alternative valutate (rafforzamento degli strumenti programmatori esistenti, interventi settoriali non coordinati, ricorso esclusivo agli strumenti nazionali ed europei), pur presentando alcuni elementi di interesse, risultano complessivamente inadeguate a garantire un approccio integrato, stabile e strutturale alle politiche per le aree interne. In particolare, esse non consentono di superare in modo efficace la frammentarietà degli interventi, né di assicurare un adeguato livello di coordinamento tra le diverse politiche e fonti di finanziamento.

L'adozione di un intervento normativo organico a livello regionale consente, invece, di definire un quadro unitario di riferimento, di rafforzare il coordinamento tra i diversi livelli istituzionali e di garantire maggiore continuità ed efficacia alle politiche per le aree interne.



Consiglio regionale della Campania

SEZIONE 5

Giustificazione dell'opzione regolatoria proposta e valutazione degli oneri amministrativi e dell'impatto sulle PMI

- ***Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta per i destinatari diretti e indiretti***

L'opzione proposta determina vantaggi per i destinatari dell'intervento, come dettagliatamente elencati alla Sez. 1, lett. d). Tali vantaggi risultano significativamente superiori agli eventuali svantaggi, che appaiono limitati, transitori e prevalentemente connessi alla fase di attuazione.

L'intervento normativo consente, infatti, di superare le criticità derivanti dalla frammentarietà delle politiche e di attivare un approccio integrato e strutturale allo sviluppo delle aree interne, con benefici diffusi per l'intero sistema territoriale.

- ***Individuazione e stima degli effetti dell'opzione prescelta sulle micro, piccole e medie imprese***

L'intervento normativo è suscettibile di produrre effetti rilevanti sulle micro, piccole e medie imprese operanti nei territori delle aree interne della Regione Campania, in quanto tali soggetti costituiscono una componente fondamentale del tessuto produttivo locale. Gli effetti attesi si articolano nelle seguenti principali dimensioni:

1) *effetti in termini di opportunità di sviluppo e accesso alle risorse*: l'opzione prescelta favorisce l'accesso delle imprese alle misure di sostegno previste dalla programmazione regionale, nazionale ed europea, anche attraverso una maggiore integrazione delle politiche e degli strumenti finanziari. Ciò consente di ampliare le opportunità di investimento e di crescita, in particolare per le imprese di minori dimensioni, che spesso incontrano difficoltà nell'accesso alle risorse disponibili;

2) *effetti sulla competitività e sull'innovazione*: le misure previste, in particolare quelle volte a sostenere i processi di innovazione tecnologica, digitale e organizzativa, contribuiscono a rafforzare la competitività delle micro, piccole e medie imprese, favorendo l'adozione di modelli produttivi più efficienti e l'accesso a nuovi mercati. Tali effetti risultano particolarmente rilevanti nei territori caratterizzati da una limitata diffusione dell'innovazione;

3) *effetti sul rafforzamento delle filiere locali e delle reti di impresa*: l'intervento promuove forme di aggregazione e cooperazione tra imprese, anche attraverso lo sviluppo di filiere produttive locali, distretti e reti di impresa. Ciò consente alle MPMI di superare condizioni di isolamento, migliorare la capacità organizzativa e aumentare il valore aggiunto delle produzioni locali.

4) *effetti indiretti derivanti dal miglioramento dei servizi e delle infrastrutture*: il rafforzamento dei servizi essenziali, delle infrastrutture materiali e digitali e della qualità della vita nei territori delle aree interne determina effetti indiretti positivi sulle imprese, migliorando il contesto operativo, l'attrattività dei territori e la disponibilità di capitale umano;



Consiglio regionale della Campania

5) *effetti sugli oneri amministrativi e sugli adempimenti*: l'intervento non introduce nuovi obblighi generalizzati a carico delle imprese, ma può comportare la necessità di adeguamento alle procedure previste per l'accesso alle misure di sostegno e ai programmi di intervento. Tali oneri risultano tuttavia contenuti e proporzionati, anche in considerazione delle azioni di semplificazione amministrativa e di supporto tecnico previste dalla legge, nonché del raccordo con lo sportello unico regionale per le attività produttive (SURAP).

Nel complesso, l'impatto dell'intervento sulle micro, piccole e medie imprese è valutato come positivo e significativo, in quanto le misure previste contribuiscono a rafforzare la competitività, a favorire l'accesso alle risorse e a migliorare il contesto territoriale di riferimento. Gli eventuali oneri amministrativi risultano limitati e compensati dai benefici derivanti dall'attuazione delle politiche previste.

- ***Indicazione e stima degli oneri informativi e dei relativi costi amministrativi, introdotti o eliminati a carico di cittadini e imprese. Per onere informativo si intende qualunque tipologia di adempimento comportante raccolta, elaborazione, trasmissione, conservazione e produzione di informazioni, comunicazioni e documenti alla pubblica amministrazione***

L'intervento normativo non introduce nuovi oneri informativi generalizzati a carico dei cittadini e delle imprese, in quanto le disposizioni previste si configurano prevalentemente come misure di promozione, sostegno e coordinamento delle politiche pubbliche, attuate nell'ambito degli strumenti già esistenti e nel rispetto delle procedure vigenti.

Oltre al ricorso a procedure già collaudate, la proposta di legge prevede, inoltre, specifiche misure volte a contenere e semplificare gli oneri amministrativi, tra cui il coordinamento con i sistemi informativi regionali; il raccordo con lo sportello unico regionale per le attività produttive (SURAP) e la promozione di soluzioni digitali per la gestione delle procedure.

SEZIONE 6

Incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività regionale, nonché sulle politiche giovanili

L'intervento normativo è suscettibile di produrre effetti complessivamente positivi sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato, sulla competitività del sistema economico regionale e sul rafforzamento delle politiche giovanili, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo equilibrato e inclusivo delle aree interne.

In primo luogo, quanto all'incidenza sul funzionamento concorrenziale del mercato, la proposta di legge non introduce restrizioni all'accesso al mercato né prevede misure idonee a determinare distorsioni della concorrenza, in quanto gli interventi si configurano prevalentemente come azioni di sostegno e promozione, attuate nel rispetto della normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato.



Consiglio regionale della Campania

Le misure previste, in particolare quelle a favore delle micro, piccole e medie imprese e delle attività economiche locali, sono finalizzate a riequilibrare condizioni di svantaggio territoriale, favorendo una maggiore parità di accesso alle opportunità economiche e contribuendo a ridurre le asimmetrie esistenti tra aree urbane e aree interne. In tale prospettiva, l'intervento contribuisce a rafforzare, piuttosto che a limitare, il corretto funzionamento del mercato.

Quanto all'incidenza sulla competitività regionale, l'intervento normativo incide positivamente sulla competitività del sistema regionale, in quanto promuove il rafforzamento del tessuto produttivo delle aree interne e la valorizzazione delle risorse territoriali. Le misure previste favoriscono l'innovazione tecnologica e organizzativa, la digitalizzazione, la qualificazione delle filiere produttive e lo sviluppo di nuove attività economiche, contribuendo ad aumentare la capacità attrattiva dei territori e a migliorare il posizionamento competitivo della Regione nel suo complesso. Il miglioramento delle infrastrutture, dei servizi e della qualità della vita nei territori interessati genera, inoltre, effetti indiretti positivi sulla capacità delle imprese di operare in modo efficiente e di accedere ai mercati, anche in un'ottica di integrazione con le politiche di coesione europee.

In relazione all'incidenza sulle politiche giovanili, la proposta di legge presenta una significativa incidenza sulle politiche giovanili, in quanto prevede misure volte a favorire la permanenza e il rientro dei giovani nei territori delle aree interne, contrastando i fenomeni di emigrazione e di perdita di capitale umano. In particolare, l'intervento contribuisce a migliorare le opportunità formative e occupazionali, a sostenere l'autoimprenditorialità e l'imprenditoria giovanile, nonché a creare condizioni più favorevoli all'insediamento stabile nei territori, anche attraverso il miglioramento dell'accesso ai servizi e alle opportunità abitative. Tali effetti risultano coerenti con gli obiettivi di rafforzamento della coesione sociale e di valorizzazione del capitale umano giovanile, quale fattore strategico per lo sviluppo sostenibile delle aree interne.

SEZIONE 7

Modalità attuative dell'intervento di regolamentazione

a) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio

L'attuazione della presente legge è affidata a una pluralità di soggetti istituzionali e operativi, nell'ambito delle rispettive competenze, secondo un modello di *governance* multilivello volto a garantire il coordinamento e l'integrazione delle politiche a favore delle aree interne.

In primo luogo, la Giunta regionale riveste un ruolo centrale nell'attuazione dell'intervento normativo, in quanto responsabile della definizione delle modalità attuative delle misure previste dalla legge, mediante l'adozione di apposite deliberazioni, in coerenza con la programmazione regionale e nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente. Alla Giunta compete, inoltre, il coordinamento complessivo delle politiche settoriali coinvolte e l'indirizzo operativo degli interventi.



Consiglio regionale della Campania

Le direzioni generali e le strutture amministrative competenti per materia sono responsabili dell'attuazione operativa degli interventi, della gestione delle risorse finanziarie, nonché delle attività di monitoraggio e rendicontazione. Tali strutture operano in modo integrato, al fine di garantire la coerenza tra le diverse politiche regionali interessate.

I comuni, le unioni di comuni e gli altri enti locali delle aree interne sono soggetti attuatori degli interventi a livello territoriale, in quanto direttamente coinvolti nella programmazione, nella realizzazione e nella gestione delle misure previste dalla legge. Essi operano in raccordo con la Regione e possono partecipare a forme di cooperazione istituzionale e a strumenti negoziali previsti nell'ambito della programmazione regionale.

All'attuazione degli interventi possono concorrere, in relazione alle specifiche misure previste, altri soggetti pubblici e privati, tra cui enti del Terzo settore, imprese, organismi di formazione, istituzioni scolastiche e universitarie, nonché enti di ricerca. Tali soggetti partecipano alla realizzazione delle iniziative, anche nell'ambito di partenariati e reti territoriali.

b) Azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento

Al fine di garantire un'adeguata conoscibilità delle disposizioni della presente legge e delle opportunità da essa derivanti, la Regione promuove specifiche azioni di informazione e comunicazione istituzionale, rivolte ai cittadini, agli enti locali, alle imprese e agli altri soggetti interessati.

Tali azioni sono finalizzate a favorire la più ampia diffusione delle misure previste, a sostenere la partecipazione dei territori e a assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa, anche in coerenza con i principi di accessibilità e semplificazione. In particolare:

- 1) *comunicazione istituzionale e diffusione delle informazioni*: la Regione assicura la diffusione delle informazioni relative alla legge e agli interventi attuativi attraverso i propri canali istituzionali, ivi inclusi il sito web regionale, i portali tematici e gli strumenti digitali dedicati. Tali strumenti sono utilizzati per garantire l'accesso tempestivo e aggiornato alle informazioni sulle opportunità, sui bandi e sulle modalità di partecipazione;
- 2) *utilizzo di strumenti digitali e canali innovativi*: è prevista la promozione di specifiche azioni di comunicazione attraverso l'utilizzo dei social media e di altri strumenti digitali innovativi, al fine di ampliare la platea dei destinatari e favorire forme di interazione diretta con i cittadini e gli operatori economici;
- 3) *iniziative informative e attività sul territorio*: la Regione promuove, anche in collaborazione con gli enti locali e gli altri soggetti coinvolti, iniziative informative sul territorio, quali incontri pubblici, seminari, workshop e campagne di comunicazione, finalizzati a illustrare le opportunità offerte dalla legge e a favorire il coinvolgimento delle comunità locali.
- 4) *coordinamento delle attività di comunicazione*: le attività di informazione e comunicazione sono coordinate a livello regionale, al fine di garantire coerenza, efficacia e uniformità dei messaggi, nonché l'integrazione con le iniziative previste nell'ambito della programmazione nazionale ed europea.



Consiglio regionale della Campania

c) Strumenti e modalità per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio

Il controllo e il monitoraggio dell'attuazione della presente legge sono assicurati attraverso un insieme integrato di strumenti e modalità operative, finalizzati a verificare l'efficacia degli interventi, il corretto utilizzo delle risorse e il grado di raggiungimento degli obiettivi perseguiti.

Tali attività si inseriscono nel quadro delle funzioni di indirizzo e controllo esercitate dal Consiglio regionale e sono svolte in coerenza con la clausola valutativa di cui all'articolo 24, nonché con i sistemi di monitoraggio previsti dalla programmazione regionale, nazionale ed europea.

In particolare, la Giunta regionale trasmette annualmente al Consiglio regionale una relazione sullo stato di attuazione della legge, contenente informazioni sugli interventi realizzati, sulle risorse impiegate, sul grado di avanzamento delle misure e sui risultati conseguiti. Tale relazione costituisce il principale strumento di rendicontazione e consente una valutazione periodica dell'efficacia delle politiche attuate.

L'Osservatorio regionale, istituito presso il Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 23, svolge funzioni di supporto al monitoraggio e alla valutazione delle politiche, attraverso attività di analisi, raccolta dati e consultazione dei soggetti territoriali. Le risultanze delle attività dell'Osservatorio contribuiscono alla predisposizione della relazione annuale e alla definizione di eventuali interventi correttivi.

Il sistema di controllo e monitoraggio delineato consente di garantire un elevato livello di trasparenza, tracciabilità ed efficacia dell'azione amministrativa, favorendo al contempo l'adattamento delle politiche in funzione dei risultati conseguiti e delle esigenze dei territori.

d) Meccanismi previsti per la revisione dell'intervento regolatorio

Non sono contemplati specifici meccanismi di revisione dell'articolato.

SEZIONE 8

Rispetto dei livelli minimi di regolazione europea

L'intervento normativo si colloca nel rispetto dei livelli minimi di regolazione stabiliti dalla normativa dell'Unione europea e non introduce disposizioni eccedenti o difformi rispetto agli obblighi derivanti dall'ordinamento europeo.

Le misure previste dalla presente legge si configurano, infatti, come interventi di promozione, coordinamento e sostegno, attuati nell'ambito delle competenze regionali e in coerenza con il quadro normativo europeo vigente, in particolare per quanto concerne la disciplina in materia di aiuti di Stato, di concorrenza e di utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei. In tale prospettiva, la legge non determina fenomeni di *gold plating*, in quanto non introduce livelli di regolazione più restrittivi rispetto a quelli previsti dalla normativa europea, né impone nuovi



Consiglio regionale della Campania

obblighi o vincoli a carico dei destinatari ulteriori rispetto a quelli già stabiliti a livello sovranazionale.

Le disposizioni previste risultano, infine, coerenti con gli obiettivi delle politiche dell'Unione europea in materia di coesione territoriale, sviluppo sostenibile e riduzione dei divari regionali, nonché con gli indirizzi strategici connessi alla programmazione 2021–2027 e agli interventi previsti nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza.